

ABBONNAMENTO

Udine domicilio nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Messasstein & Wagner

IERI A ROMA

Tutte le bandiere della Patria, sventolarono, ieri, nel puro cielo di Roma.

della nostra storia, che il saluto estremo, sotto il fuoco incessante del nemico,

sioni della Presidenza, venne deliberato: 1. La ratifica di due deliberazioni

non avrebbe potuto accondiscendere a tale nomina. Ma mons. Bertolo che del sacerdote

da Gemona Società Operaia 19 - La Società operaia generale è convocata in seduta straordinaria

da Spilimbergo Una raccapricciante disgrazia Due operai sfracellati (19) E' passata una settimana appena

Notizie dal Friuli

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del 18 gennaio 1913) Affari approvati Udine - Miglioramenti di alcune classi

dimenticata la fede degli anni dei sogni e degli amori. E' rimasto fedele e a lui sono rimasti

Ordine di leva sulla classe 1893 Il sottoprefetto del circondario di Cividale

da Andreis Consiglio comunale 17. Nell'ultima sua seduta il nostro Consiglio comunale ha preso la deliberazione

da Fanna Conferenza agraria 19 - Il prof. E. Tosi, della Cattolica Ambulante d'Agraria, nel pomeriggio

da Tolmezzo Incidente ferroviario. (19) Il treno che parte alle 9 da qui per la stazione della Caruta

Il capo della democrazia lombarda

Riccardo Luzzatto La Folla di Milano pubblica un interessante profilo politico del nostro deputato

da S. Daniele Per l'Esposizione La Deputazione Provinciale ha accordato un sussidio di Lire. 500 al Comitato

da S. Vito al Tagliamento La farina del diavolo che va in crociera Due anni fa in seguito alla rinuncia

da Pordenone Il Sindaco nominato cavaliere 19 Il nostro sindaco avv. Antonio Querini

da S. Pietro al Natisone Un arresto 19. E' stato ieri sera arrestato certo Coren Luigi di Pontebba

LA NOVELLA DEL LUNEDI IL DONO DEL "RAIAH," - Ti ricordi di quella enorme festa al Giubileo?

usanze dei principi indiani, ma da quel poco che avevo letto, pensavo che il mio ospite se ne vedesse bene della vita per i privilegi che conservava del suo paese, e per le licenze che si permetteva in ogni cosa, come europeo.

Comunque fosse, quelle giovani creature scherzavano intorno a noi, suonando della musica bizzarra, distruggendo il « rajah » con delle danze, molto rispettose e molto libere nelle loro movenze. Ve n'erano di brutte e anche di belle. Una sola di queste ultime era eccezionale. Abbattezza alta, delicata a uso delle false magre, così finalmente abbronzata che pareva avesse messo un belletto di ambra sulla pelle bianchissima, il collo agile e rotondo, e poi un'andatura, una vita e delle anche che avevano tutta la grazia delle belle greche, e, nondimeno, di un altro ritmo, un ritmo più antico, più vicino all'origine l'uomo... Ah, come la trovavo eccitante, misteriosa, piena di promesse, di voluttà esotica, di sottomissione impressionante, di energia latente.

Mi accadeva d'incontrare, in un baleno, il suo sguardo — e quell'incontro così breve mi incatenava a lei, mi lasciava il ricordo di una durata incredibile, come se il tempo che i fisiologi giudicano indispensabile per ogni impressione fosse diventato più breve davanti alla bella fanciulla indiana, come se una fiamma di radium emanasse da lei.

Nel frattempo, il ritratto del « rajah » progrediva sempre, benché, per rivendere più a lungo la bella fanciulla, avessi fatto uso di tutte le astuzie per prolungarlo. Egli non aveva detto parola alcuna d'impazienza, benché, qualche volta, un lieve sorriso ironico gli sfiorasse le labbra.

Venne finalmente il momento di finire. Diedi, in una bella giornata, l'ultimo tocco di pennello. Il « rajah » guardò il suo ritratto con evidente soddisfazione, e la gente del suo seguito, come pure alcune giovani donne, affermarono vivamente della perfetta rassomiglianza...

— Sono contento! disse il mio ospite... I miei discendenti, se conserveranno questa immagine, potranno essere sicuri che è fedele... Una simile opera è inestimabile...

Andò a prendere un forziere d'avorio, cesellato come una chiesa gotica, e tutto scintillante di berilli, di rubini di topazi, e me lo diede. Era molto più di quanto vallessa la mia povera opera, e al peso, indovinai che oltre a ciò, il principe aveva dovuto metterci in oro assai più del prezzo convenuto. Non dimeno, ricavendo quel dono regale, il mio cuore si strinse dolorosamente. Vedevo, in fondo alla sala, su una specie di rialzo, la giovane indiana che guardava anch'essa il ritratto del padrone e l'idea che io la vedevo per l'ultima volta aveva qualcosa del dolore di un'agonia... Ma la mia parte era finita, non avevo nessun pretesto per indugiarmi — ringraziati caldamente il « rajah » e mi ritirai.

Passai una giornata tristissima. Ritirati in casa, rimasi accasciato in una poltrona, pavani al « Cow-window ». Il forziere era posato sopra un tavolino a scacchi, e provavo un desolato godimento nel contemplarlo. Era tutto ciò che doveva restarmi di quei giorni fantastici, dove l'Asia e lei mi affascinarono nella « mansion » del West-End.

— Sei davvero un'idiota! mi dicevo... Per aver dipinto un dio brahmanico, ti hanno dato un'opera dinanzi la quale la tua è come un cavallo da aratro paragonato ad un altro di puro sangue — e oltre a ciò, hai ricevuto una somma di denaro che farebbe saltare di gioia lo stesso Benjamin Constant! E invece tu sei più dolente di un giovanotto bocciato agli esami... Sì, povero Stéphane, sei un imbecille, soltanto un imbecille!

Mentre mi rivolgevo questo saggio parole, si udì un forte rumore, vidi riunirsi una di quelle folle londinesi scopatori in tuba, di cameriera in grambiale e cappellino con piume, di corribili monelli in giacche paterno, di carbonari, di istrascarpe, di operai, di venditori di carne per gatti... Tutta quella gente urlava, saltava, lanciava delle cose fradicio e dei pezzetti di araghe salate, trattenuta a mala pena da sei colossali « policemen ». E, fendendo lentamente la plebaglia, quattro magnifici indiani, vestiti di lana bianca, portavano un lungo cesto di vimini, con il quale si fermarono precisamente alla mia porta, e, tre minuti dopo, il detto battistrada faceva deporre il cesto davanti a me, dicendo:

— Da parte del principe Ramascoiandra...

Dopo reiterati saluti, gli indiani se ne andarono, seguiti dalla...
J. H. ROSNY

I poeti dell'estrema sinistra

BISSOLATI E TURATI

(Dal Marzocco)

Il poeta cremonese, nella sua ingenuità modesta, sarebbe rimasto inedito, se non l'avesse tratto dall'ombra, trent'anni fa, un suo amico, anzi il fratel suo, Filippo Turati, che allora le tendenze del socialismo non li dividevano. Soltanto si penserà a un tiro birbone, anticipato e premeditato da trent'anni, ma non è così, perché la rivelazione di un Bissolati in clamore di poeta ce lo presenta più spontaneo più franco, più bello di un Bissolati in marcia di ministro.

Il Turati dava fuori nell'83, da Milano, un volumetto di « Strofe » al quale aggiungeva (forse preso dal desiderio di allungare il volume, o consigliato dal bisogno di... riabilitarlo) un componimento di Bissolati, dedicato al « Torrazzo ». Intorno ai bei torrazzi di Cremona, al quale il poeta parla, si racconta che Gabriele Fardolo, signore della città, tratto al patibolo da Filippo Maria Visconti, d'una sola cosa si pentisse, mentre rispondeva alle esortazioni del condottiero: che avendo avuto insieme ospiti a Cremona il Papa e l'Imperatore, e faticati salire sul Torrazzo, si fosse lasciato sfuggire l'occasione di buttarli di sotto tutti e due. La leggenda è l'inspiratione iniziale del componimento, che non è certo privo di eleganza. Eccone qualche strofa:

A' tuoi piedi mormoran tumulti e pugni i cittadini, e tu con lor pugnavi. Oh quello quel tuo popolo gagliardo obbro di vita!

Ma un giorno ti discinsevo la spada e la croce l'imposero: di torre alti, tramutato fosti in campanile. Tutto ministro del sagrafano, i canonici gravi alle preci chiamasti, e via per l'aria diffondesti il dolor dalle agone. Eppure mi dici:

Vecchio gigante, deponesti allora le passioni mondane e i giovinili impeti? Dimmi: da quel di obliasti la flora storia del tuo comune, a Cesare ed a Pietro a vicanda ribelle, de' comani italiani la storia, vendicanti il loro dritto?

O quando Pietro e Cesare sentisti seguir Fardolo su per le tue scale di? non ti corso un fremito selvaggio pel corpo immane e il pensier divinando lampeggiato al tuo signora, di? non l'apprestasti a lanciare da te con lieve crollo il sacro peso?

E dopo aver chiesto al Torrazzo se il senta solo fra la gente che gli brucia obliosa d'intorno, il poeta finisce:

Oh no, non dirti solo. A froto salegno o scodonno per le tue viscere i bimbi con folli risa empienti il corpo tuo di calda vita. E tarbinanti nell'estivo solo che i candid'archi tuoi tinge morondo di rosea luce, a torse a torse le rondini tessono voli rapidi audaci intorno a te,

lante; rimasi solo innanzi al paniere stupito e quasi inquieto. Mi ci volle un buon minuto prima di decidermi a sciogliere il cooperchio... Delle colombe e delle tortorelle bianche presero il volo empienti la camera di una nuvola bianca, e, mentre, commosso, guardavo quello strano e grazioso muovere d'ali qualche cosa si alzò vivamente dal fondo del cesto; leggera, scaltillante, divina, la giovane indiana si slanciava verso le mie braccia...

Sono passati, da allora, molti anni, mormorò pensosamente Stéphane, ma ho conservata esattamente la impressione della mia lieta sorpresa, della passione di quel momento, e il bacio della labbra della mia compagna indiana è sempre il mio grande bacio d'amore!

J. H. ROSNY

risprudenza penale, sentenziando fino a pochi anni fa che il cantare o il suonare quell'inno costituiva il delitto previsto dall'art. 247 del Codice Penale. Altra gloria il poeta non ebbe per questo suo inno, che del resto non ne merita. Qualche volta il verso accenna a innalzarsi dal volgare, ma subito vi precipita. E' bello, è giusto dire:

La risata e la miniera ci han fiancati sul oggi stento me a cadere nell'improprio e nel barocco seguitare:

come i brutti di una armento sum sicuti dai signor.

E' efficace è bene appropriato dire alle operaie:

O sorelle di fatica, e consorti negli affanni;

però è andar fuori del mondo soggi un gere:

che ai negrieri, che ai tiranni deste il sangue e la letta.

In mancanza di meglio, il proletariato continua a cantar questi versi. Vero è che adesso che non son più proibiti, c'è meno gusto!

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE Un interessante processo per spionaggio

S'inizia domani avanti la nostra Corte d'Assise il processo contro Comar Giovanni fu Giacomo di S. Vito di Torre (Cervignano) imputato di spionaggio in danno dell'Italia.

Circa due anni fa costui aveva avvicinato il sig. Sforza Antonio disegnatore presso l'ufficio di fortificazioni di Udine, dicendosi incaricato da un signore di Visco il quale voleva commettergli un importante lavoro.

Il sig. Sforza avvicinò questo signore che gli si rivelò come un ufficiale austriaco e lo invitò a fornirgli i piani dei forti di Palmanova.

Lo Sforza tentò di indurlo a venire in Italia, ma non vi riuscì.

Qualche mese dopo mentre pranzava alla cucina economica, venne tratto in arresto il Comar contro il quale pesavano forti sospetti di spionaggio, e costui fu riconosciuto dal sig. Sforza per l'individuo che lo aveva presentato all'ufficiale straniero.

Il Comar fu perquisito ed in tasca gli vennero rinvenuti documenti importanti e più che comprovanti, tra cui un taccuino con appunti sul numero dei soldati e carabinieri partiti da Udine per la Libia un biglietto di cui gli si affidava l'incarico di procurarsi il nuovo statuto dei volontari ciclisti e l'istruzione del tiro a segno; e un altro biglietto che lo invitava a procurarsi una carta, speciale delle esercitazioni di cavalleria ed alcune carte topografiche.

Perciò il Comar è stato inviato al giudizio dei giurati. Sarà difeso d'ufficio dall'avv. Alberto Mini.

Le voci del pubblico

Lo « smarrimento » del milione e mezzo è dovuto quindi al fatto curioso del ribaltamento di un pacco di biglietti col naso all'ingiù mentre che se lo avessero prudentemente tenuto all'insù in astronomica osservazione, ciò non sarebbe avvenuto — (Bismarck sarebbe stato).

Ora ammettiamo che questa giustificazione abbia semplicemente senso comune; noi vorremmo sapere: Nelle lotterie sono ammessi a concorrere al premio anche i biglietti rimasti invenduti? In caso affermativo ne deriva l'amministrazione di una lotteria, sempre amministrando può far tirare un numero indefinito di cartelle coprendo « con un solo decimo delle stesse vendite » del totale importo premio e quota beneficenza, e riservarsi in con-

miel dolori sono dimenticati... poiché, in uno stesso giorno due angeli sono scesi dal cielo per venire in mio soccorso...

— Se parlate di me, babbo Müller, v'ingannate — disse allegramente Rodolfo — lo ho in verità pochissime notizie angeliche, ve lo assicuro. Ma se parlate della signorina, avete proprio ragione, e mai un nome è stato meglio applicato di così...

— E volgendosi verso Maria, che rossa come una ciliegia attendeva alle occupazioni del focolare, il principe le disse:

— Ma sa Lei che mi vien voglia di denunziarla a mia moglie... per questa scappatella?

— Monsignore — mormorò la povera fanciulla — io supplico Vostra altezza... E le lagrime le venivano agli occhi. La bambina lasciò il nonno, corse alla baronessa, e cercò di calmarla colle sue innocenti carezze.

— Madamigella — disse allora con voce grave il principe — ciò che voi avete fatto è bello e onorevole; non soltanto per il soccorso che avete portato a questa inamertata sventura, ma per avermi permesso di penetrare in una delle vergogne dell'impero.

Monsignore! — balbettò Müller. — Sì, una delle vergogne dell'impero... perché lo arrossisco del mio

correnza di gioco « per conto proprio » o del beneficiando ben « nove decimi di biglietti invenduti » e che pur hanno il loro nome e cognome nell'urna comune.

Parché l'estrazione della lotteria la si è protratta di quasi un anno? Parché il numero di cartelle vendute non era sufficiente a coprire la cifra totale premi e quota di beneficenza?

Ed ora l'estrazione perchè è avvenuta?

Evidentemente per il fatto inverso. E perchè infine dato che l'estrazione

Cronaca Cittadina

A proposito dell'Ufficio di Conciliazione

Il giornale la Patria si è occupato molto in questi ultimi giorni del locale Ufficio di Conciliazione e dopo un primo articolo con resoconto statistico e considerazioni di qualche peso, comparvero altri due scritti interessanti per le verità e per le inesattezze che contengono.

Difatti è una verità che la stanza d'udienza del Conciliatore è troppo angusta e poco decorosa; ma è altrettanto vero che il sig. avv. Della Schiava, ha fatto presente la cosa alla Giunta, la quale, rilevato con un soprano l'insufficiente, ha dato ordini, come bene chiariva la Patria, perchè l'Ufficio del Conciliatore fosse trasferito nei locali lasciati liberi dalla Pretura del II. mandamento. E chi vuole levarsi il capriccio di toccare con dito, si rechi al palazzo del Tribunale, e vedrà che ad hoc ferret opus!

Dunque non è trascurate il sig. avv. Della Schiava ed l'amministrazione comunale è sorda ai nuovi bisogni dei vari servizi e meno ancora è grata nelle spese giustificate, che anzi si mostrò sempre all'altezza del suo mandato.

La frase felice dell'articolista della Patria che del Giudice Conciliatore non resta ormai che il Giudice mentre il Conciliatore da tempo se ne è andato, è pienamente rispondente al vero; ma la causa non è del Conciliatore, bensì dei mutati tempi e delle sopravvenute disposizioni legislative. E' da notarsi che nella città le cause che si discutono negli uffici di conciliazione, sono prevalentemente commerciali e in generale in contumacia della parte convenuta.

Come si può quindi conciliare o passar sopra alle disposizioni tassative del Codice di Procedura, a meno che non si voglia compromettere l'esistenza delle piccole aziende che vivono col credito o fare sentenze poco coscienziose sui semplici fatture con danno dei debitori e con accreditamento della giustizia stessa?

Stiamo d'accordo che la funzione del Giudice Conciliatore quale era uscita dalla mente del Legislatore quando introdusse l'istituto nelle patrie leggi era quella di un provvisorio che qualora non fosse riuscito nell'intento conciliativo dovesse giudicare la controversia se di limitato valore; ma dachè la competenza fu portata dalle 40 alle 50 lire e poi fino alle 100, è assolutamente necessario, che la stessa procedura, che si seguiva nell'interesse della Giustizia, dai Pretori per le medesime cause, sia ora osservata dai Conciliatori.

La necessità quindi imposta e dal reclutamento di funzionari e dall'aumento lavoro otterrebbe quasi completamente la funzione conciliativa del Giudice e col concorso di disposizioni legislative, il Conciliatore divenne un vero e proprio funzionario dell'ordine giudiziario.

Ora se il lavoro è aumentato nel senso della qualità e della quantità in forza di nuove leggi e per aumento di popolazione e per mutate condizioni di tempi, perchè i mezzi ed il personale, quando vedo un uomo, che si è guadagnato la croce sul campo ridotto a queste strettezze. Cavaliere Müller, domani riceverete il brevetto della pensione che avete ben meritato; il ministro della guerra non potrà negare questa giustizia all'ispettore generale dell'esercito. Sarà mia cura poi che vi si paghino gli arretrati degli anni trascorsi; lo stato è povero, ma guai al giorno in cui si arricchisse rubando il sangue ai difensori della patria!

Il vecchio piangeva, e più di tenerezza che di gioia. I suoi occhi per sempre chiusi alla luce, levati in alto cercavano il cielo; cercavano la faccia di colui che brilla di eterna luce anche allo sguardo del cieco; di colui che vede e giudica il cuore del principe come quello del mendico. E nella sua riconoscenza il povero vecchio invocava tutte le benedizioni sul capo del generoso principe che lo salvava.

— I vostri figli sono con voi, cavaliere Müller?... proseguì Rodolfo, insistendo sul titolo onorifico del pittore. — Altezza, essi sono in giro, secondo il solito, da molto tempo, per trovare un po' di lavoro... Una doveva recarsi da un droghiere della Dalpat, l'altro da un fabbricante di mobili; forse, anche oggi, la loro corsa sarà stata infruttuosa... Grazie a Dio,

avveniva in seguito alla completa copertura di cassa dovuta al buon venire «del pubblico» frastornato ad usura dalle reclame ed affollato dalla speranza del premio, si vuol negare ora ai medesimi il « diritto della vittoria »? Due erano gli scopi: beneficiare due istituzioni, compensare i benefattori col premio.

Ora questo premio svanisce così... elegantemente a braccetto di un numero che « non è stato acquistato » e che non è stato giocato». — Bene!!

Evidentemente per il fatto inverso.

E perchè infine dato che l'estrazione

Cronaca Cittadina

A proposito dell'Ufficio di Conciliazione

Il giornale la Patria si è occupato molto in questi ultimi giorni del locale Ufficio di Conciliazione e dopo un primo articolo con resoconto statistico e considerazioni di qualche peso, comparvero altri due scritti interessanti per le verità e per le inesattezze che contengono.

Difatti è una verità che la stanza d'udienza del Conciliatore è troppo angusta e poco decorosa; ma è altrettanto vero che il sig. avv. Della Schiava, ha fatto presente la cosa alla Giunta, la quale, rilevato con un soprano l'insufficiente, ha dato ordini, come bene chiariva la Patria, perchè l'Ufficio del Conciliatore fosse trasferito nei locali lasciati liberi dalla Pretura del II. mandamento. E chi vuole levarsi il capriccio di toccare con dito, si rechi al palazzo del Tribunale, e vedrà che ad hoc ferret opus!

Dunque non è trascurate il sig. avv. Della Schiava ed l'amministrazione comunale è sorda ai nuovi bisogni dei vari servizi e meno ancora è grata nelle spese giustificate, che anzi si mostrò sempre all'altezza del suo mandato.

La frase felice dell'articolista della Patria che del Giudice Conciliatore non resta ormai che il Giudice mentre il Conciliatore da tempo se ne è andato, è pienamente rispondente al vero; ma la causa non è del Conciliatore, bensì dei mutati tempi e delle sopravvenute disposizioni legislative. E' da notarsi che nella città le cause che si discutono negli uffici di conciliazione, sono prevalentemente commerciali e in generale in contumacia della parte convenuta.

Come si può quindi conciliare o passar sopra alle disposizioni tassative del Codice di Procedura, a meno che non si voglia compromettere l'esistenza delle piccole aziende che vivono col credito o fare sentenze poco coscienziose sui semplici fatture con danno dei debitori e con accreditamento della giustizia stessa?

Stiamo d'accordo che la funzione del Giudice Conciliatore quale era uscita dalla mente del Legislatore quando introdusse l'istituto nelle patrie leggi era quella di un provvisorio che qualora non fosse riuscito nell'intento conciliativo dovesse giudicare la controversia se di limitato valore; ma dachè la competenza fu portata dalle 40 alle 50 lire e poi fino alle 100, è assolutamente necessario, che la stessa procedura, che si seguiva nell'interesse della Giustizia, dai Pretori per le medesime cause, sia ora osservata dai Conciliatori.

La necessità quindi imposta e dal reclutamento di funzionari e dall'aumento lavoro otterrebbe quasi completamente la funzione conciliativa del Giudice e col concorso di disposizioni legislative, il Conciliatore divenne un vero e proprio funzionario dell'ordine giudiziario.

Ora se il lavoro è aumentato nel senso della qualità e della quantità in forza di nuove leggi e per aumento di popolazione e per mutate condizioni di tempi, perchè i mezzi ed il personale, quando vedo un uomo, che si è guadagnato la croce sul campo ridotto a queste strettezze. Cavaliere Müller, domani riceverete il brevetto della pensione che avete ben meritato; il ministro della guerra non potrà negare questa giustizia all'ispettore generale dell'esercito. Sarà mia cura poi che vi si paghino gli arretrati degli anni trascorsi; lo stato è povero, ma guai al giorno in cui si arricchisse rubando il sangue ai difensori della patria!

Il vecchio piangeva, e più di tenerezza che di gioia. I suoi occhi per sempre chiusi alla luce, levati in alto cercavano il cielo; cercavano la faccia di colui che brilla di eterna luce anche allo sguardo del cieco; di colui che vede e giudica il cuore del principe come quello del mendico. E nella sua riconoscenza il povero vecchio invocava tutte le benedizioni sul capo del generoso principe che lo salvava.

— I vostri figli sono con voi, cavaliere Müller?... proseguì Rodolfo, insistendo sul titolo onorifico del pittore. — Altezza, essi sono in giro, secondo il solito, da molto tempo, per trovare un po' di lavoro... Una doveva recarsi da un droghiere della Dalpat, l'altro da un fabbricante di mobili; forse, anche oggi, la loro corsa sarà stata infruttuosa... Grazie a Dio,

IL PRINCIPE SUICIDA (I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

Il figlio dell'imperatore non poteva più resistere; spinse la porta. Ma, prima di entrare si soffermò sulla porta, comprese di meraviglia e di rispetto allo spettacolo che vedeva. La stanza era vasta e quasi nuda. Nel camino, fmo a poco prima deserto, ardeva un buon fuoco; una pentola cantochiava, spargendo nell'aria la grata fragranza di un buon brodo. Una credenza semipiena lasciava vedere due bottiglie e alcuni involti, che evidentemente contenevano dei commestibili.

Sopra un gran seggiolone giaceva un vecchio della barba bianchissima, dell'aspetto venerando. L'intermetta augusta di cui ora colpito, accarezzava maestà ai suoi lineamenti, naturalmente nobili e sereni. Il dolore, ancor più degli anni, aveva solcato di rughe profonde quella bella fronte aperta e pura. Ma in quel momento un senso di felicità si diffondeva sul venerando viso del vecchio, e pareva lo cingesse di una sorta d'aureola.

Il figlio del principe non poteva più resistere; spinse la porta. Ma, prima di entrare si soffermò sulla porta, comprese di meraviglia e di rispetto allo spettacolo che vedeva. La stanza era vasta e quasi nuda. Nel camino, fmo a poco prima deserto, ardeva un buon fuoco; una pentola cantochiava, spargendo nell'aria la grata fragranza di un buon brodo. Una credenza semipiena lasciava vedere due bottiglie e alcuni involti, che evidentemente contenevano dei commestibili.

Sopra un gran seggiolone giaceva un vecchio della barba bianchissima, dell'aspetto venerando. L'intermetta augusta di cui ora colpito, accarezzava maestà ai suoi lineamenti, naturalmente nobili e sereni. Il dolore, ancor più degli anni, aveva solcato di rughe profonde quella bella fronte aperta e pura. Ma in quel momento un senso di felicità si diffondeva sul venerando viso del vecchio, e pareva lo cingesse di una sorta d'aureola.

Orario Ferroviario e Tram

Table with train and tram schedules for various routes including Trieste, Udine, and other regional destinations.

L'arrivo di una scaglione di reduci dalla Libia

Questa mattina col treno delle 9.50 fecero ritorno nella nostra città una sessantina di soldati del 110 fanteria...

I valorosi giovani che in Africa combatterono aggregati al 57 fanteria, parteciparono ai combattimenti di Bengasi...

A rendere gli onori militari ai reduci, convennero alla stazione le rappresentanze di tutti i corpi militari della nostra città...

Dopo di che le truppe in corteo si recarono alla caserma del 110 in via Aquileia.

Nel corteo, il cav. Cangemi a nome del colonnello comandante del reggimento porse con nobili parole il saluto ai reduci.

Per costituzione di Banca

che avrà succursali in diversi centri del Veneto cercasi nelle principali località professionista con larghe relazioni per collaborare sottoscrizione capitale.

L'assemblea della Società Storica

Il 30 gennaio p. v. nella sede sociale (Palazzo Bartolini, Sala dell'Accademia di Udine) si riunirà l'assemblea della Società Storica Friulana...

1. Lettura del P. V. della precedente assemblea - 2. Comunicazioni della presidenza - 3. Presentazione del Consuntivo e del Preventivo 1913 - 4. Relazione dei revisori dei conti - 5. Scelta della sede del III. Congresso - 6. Nomina di due membri del Consiglio direttivo - 7. Nomina di tre revisori dei conti.

Si frattura un braccio

Ieri nel pomeriggio il sig. Sergio Gentilucci di Pio d'Ani 21 della provincia di Roma, segretario della delegazione del Tesoro, cadde in così male modo da fratturarsi il terzo inferiore del braccio sinistro.

Accompagnato all'ospedale ivi accolto. Guarirà in 25 giorni.

Società Operaia

La Direzione della Società Operaia Generale, avuta notizia della unificata elargizione di L. 100.000 per parte della Casa di Risparmio onde concorrere per l'erazione di una nuova e degna Sede per la Scuola d'Arti e Mestieri...

TUTTI I GIORNI Meringhe e Krapfen sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

"Poesie Friulane" di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine in 8° con Prefazione e Studio critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiarlo.

Il Teatro Sociale di Udine in cinquant'anni di vita

di Bohemen accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L. 1.50

L'Assemblea degli avvocati

Ieri mattina si riunì il Consiglio dell'Ordine degli avvocati. Presiedeva l'avv. Luigi Carlo Schiavi.

Venne votato un ordine del giorno di ringraziamento alla vedova del compianto avv. Cappellani. che in questi giorni ha donato all'Ordine degli avvocati la ricca biblioteca del defunto marito.

Si passò quindi all'approvazione del consuntivo 1912 e del preventivo 1913. In quest'ultimo si è stabilito d'aumentare la quota degli avvocati per l'aumento della biblioteca.

Passati quindi alla nomina dei rappresentanti il consiglio dell'ordine vennero riconfermati: Pollis - Plateo - Girardini e Celotti.

A nuovo membro fu eletto l'avv. Caisutti.

Consiglio di disciplina

Anche in quest'ordine si hanno le seguenti nomine:

Vennero riconfermati: Leitenburg, Baitini, Nardini, Nimis, Piemonte, Rubaszar e Vatri.

Nuove eletto il comm. avv. Resier.

I BALLI DI IER SERA

Animatissime le veglie di Iersera al Sociale, al Minerva, ed alla Sala Cocchini. Carnevale ha iniziato con un trionfo il suo effimero regno di gioia.

Una lotta magnifica di maschere gaie ed eleganti, ha animato dalla sua giocondità, fino a tardissima ora le belle sate del Sociale e del Minerva, e le danze furono animatissime.

Per sabato al Minerva si annuncia la Veglia Ciclistica che naturalmente sarà degna della sua tradizione. Giovedì grasso al Minerva avrà luogo il ballo dei fanciulli per il quale si ripeterà il luttuosissimo successo dell'anno passato; il 1° febbraio al Sociale avrà luogo il Vegliatissimo degli studenti, il grande avvenimento della stagione per il quale vivissima è l'attesa. L'ultimo lunedì carnevale chiuderà il suo regno con la grande Cavalcata al Sociale.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Stiraordinario programma per oggi e domani:

- 1. «Pathé Journal». - Rivista delle attualità del mondo. 2. «Lagrime di sangue». - Capolavoro drammatico in due parti della Eclair di Parigi. 3. «Rivale del padrone». Commedia interessante. 4. «Gabbiani ed il suo portinaio». - Bizzarria domesticissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Nelle ore serali le proiezioni vengono accompagnate dall'orchestra.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 12 al 18 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 10

morti - - - - -

esposti - - - - -

Totale n. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Chiaranz, vetturale con Amabile Lendaro, casalinga - Guido Cozzi, fornaio con Marianna Gibert, contadina - Luigi Petri, muratore con Assunta Sabbadini, casalinga - Primo Colussi, falegname con Ludivina Puzola, idem - Antonio Piva, calzolaio con Annunziata Gueto, siatrica - Luigi Zanì, agente comm. con Maria Dorigo sarta - Pietro Bartoli, muratore con Italia Zilli, operaia - Enrico Sgobaro, sultore con Federica Pizzolato, sarta - Giuseppe Gremese, fonditore con Leonida Zorattini, sarta - Romolo Camponeschi, chaffeur con Maria Tempo, casalinga - Luigi Disinano, operaio di Ferriere con Giulia Ciocchiatti, setolaia - Pietro Molinaris, agricoltore con Teresa Gianì, operaia di colonificio - Tullio Gasteller, negoziante con Teresa del Colle, civile - Sante Zampese, agricoltore con Giuseppina Romano, domestica - Francesco Biasoli, bracciante con Teresa Venier, domestica - Tomaso Becaris, guardia daziaria con Ida Soogli, casalinga.

Matrimoni

Gio. Batta Gentilini, agricoltore con Luigia Bassi, contadina - Raico Martellosi, fabbro con Eva Musigh, contadina - Dante Salvadori, barbiere con Elisabetta Coccolo, casalinga - Pio Merliug, falegname con Anita Fassinato, sarta - Giovanni Zanussi, agente di negozio con Maria Verilli, sarta - Domenico Giusto, bracciante con Maria Mattiussi, contadina - Arturo Cossio, fornaio con Luigia Roja, casalinga.

Morti

Gina Santin di anni 1 e 11 mesi di Arangelo - Teresa Roattini Del Zan fu Giuseppe d'anni 67 casalinga - Maria Piazzogna di Andres d'anni 1 e mesi uno - Sergio Lizzi di Paolo di mesi 2 e giorni 15 - Antonio Seclì fu Francesco d'anni 68, agente privato - Evelina Marchiol di Antonio d'anni 1 e mesi 6 - Luigina Mantovani di Francesco d'anni 1 e mesi 4 - Pietro Del Zotto di Valentino di mesi 1 e giorni 5 - Pietro Putigoni di Salvatore d'anni 1 e mesi 1 - Ermanno Peresotti di Luigi di mesi 8 - Ausonia De Cellia di Pietro d'anni 1 e mesi 6 - Teresa Piazzogna di Andrea d'anni 1 e mesi

5 - Valentino De Sabbata fu Giovanni d'anni 62 giornaliero - Vincenzo Tosolati fu Giovanni d'anni 87 agricoltore - Alfonsina Contarini di Mariano di mesi 2 - Matilde Merluzzi, Pontelli fu Antonio d'anni 61 casalinga - Giovanna Colin ved. Brusadini di Giacinto di anni 40 idem - Irma Misetti di anni uno e mesi 8 - Giuseppe Libau fu Antonio di anni 56 - agricoltore - Anna Rodaro ved. Marcuiti fu Antonio di anni 82 casalinga - Angela Peresutti fu Giacomo nubile - di anni 61 contadina - Pietro Monti fu Giuseppe di anni 64 villico - Erminia Zanuso Sella fu Bartolo di anni 42 casalinga - Elea Piuetti di Giuseppe di mesi 5 - Pietro Lasci di anni uno e mesi 5 - Pietro Braxero fu Antonio di anni 70 agricoltore - Pietro Latanni di anni 3 - Anna Coggi ved. Trevisan fu Luigi di anni 61 lavandaia - Anna Teli Di Lona fu Giacchino di anni 58 casalinga - Adelchi Senfi di anni uno mesi uno - Domenico Milesi fu Giacomo di anni 63 portiere - Giacomo Premoso fu Giacomo di anni 82 conciapelli - Maria Scobino fu Antonio ved. Lodolo di anni 65 casalinga - Angelica Marzotto di Fortunato di anni 2 e mesi 5. Totale 34 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Note e Notizie

RICORDANDO ANDREA COSTA

Da tre anni Andrea Costa - l'indomito - dorme il sonno che non ha risveglio.

Con la sua vita cinese un ciclo ideale. Con la sua dipartita molti sogni di cui egli era l'anima per sempre evanirono.

L'illusione barricadera (quegli che morì vice presidente della Camera aveva preso parte a un movimento insurrezionale e pubblicato proclami e giornali incendiari, ed era stato, sino alla memoranda scissione di Rimini che ebbe la sua risoluzione definitiva a Genova, nel congresso del 1892, quando anarchici e socialisti si separarono, l'amico e il consigliere di Michele Bakonnine) era alimentata nei giovani appunto da Andrea Costa. E chi scrive non una volta soltanto lo vide, nelle vie di Roma, capeggiando dimostrazioni popolari, sempre in prima fila, o attorno alle vermiglie bandiere che, allora, facevano un po' di paura, per l'ordine costituito.

Poichè Andrea Costa era un vivificatore. Nei congressi tumultuosi del partito, dopo che per giornate intere la lotta era durata accanita più che tra idee tra persone, pervase dalla febbre di arrivare comunque, a Lui aspettava la parola ultima, quella che riavviava l'idealità e l'entusiasmo. Raucò, quasi afono, dopo giornate intere di presidenza, Andrea Costa levavasi in piè, scuotendo il campanello ammonitore.

Nel tumulto lo avresti somigliato al Farinata dantesco. La chioma leonina arruffata, e il ciuffo spiovente sugli occhi protendeva il braccio e parlava.

Le sue eran parole di chiusura e nel suo accento e nel suo entusiasmo ogni mala passione, veniva dimenticata, e i rancori e gli odi tacevano sino a quando durava la ripercussione del suo grande palpito.

L'ultima volta ch'ebbi la fortuna di trovarmi accanto a Lui fu nel 1904, in Roma, dopo le tempestose giornate dello sciopero generale, verso la fine di settembre.

Fu ad una riunione preparatoria del congresso internazionale del Libero Pensiero, in una sala in via Cianca-leoni.

La riunione era presieduta dall'avv. Merlino, e vi parteciparono tra i moltissimi - Francesco Ferrer, Domela Nievenhuis, Tregonhoff, Stockelberg, lo stato maggiore dell'Europa rivoluzionaria.

Ricordò che appunto lo Stockelberg, un anarchico francese, collaboratore del «Tamps Nouveaux», aveva presentato un lungo ordine del giorno in cui egli pretendeva di stabilire i dogmi supremi del libero pensiero!

Contro questo tentativo insorse Andrea Costa pronunciando in un francese bellissimo, un breve e serrato discorso.

Ora attorno a questo grande morto inferiscono le piccole passioni.

V'è chi pretende dimostrare un po' troppo tardi, invero, che egli nel momento supremo della dipartita, piagò se stesso a Dio: e v'è chi nega e minaccia querela, in nome del grande morto.

E' destino che attorno alla memoria dei grandi, le meschine passioni di parti non debbano sopirsi giammai. Vi sono però figure le quali, più il loro ricordo si stabilisce nella storia - e più s'ingigantiscono, di modo che per contenerle non bastano le angustie di un partito. A che quindi le contese di oggi, proprio mentre il ritorno della data riacqua il dolore?

GUIDO BUGGELLI - Direttore. Bordini Antonio, gerente responsabile. Tip. Arturo Bonetti succ. Tip. Barausco

Nuova FORZA Nuova SALUTE e VITALITÀ

Da più di trent'anni la Emulsione SCOTT è sempre nuova, cioè rinnova i suoi successi, mantiene il suo primato e l'appoggio delle Facoltà Mediche. Benchè tanto imitata non è stata surrogata mai da nessun'altra preparazione congenere. NUOVA FORZA, NUOVA SALUTE, NUOVA VITALITÀ in una preparazione vecchia! La lunga resistenza agli attacchi del tempo e degli imitatori è la dimostrazione effettiva, provata e documentata, del suo grande valore terapeutico. La



Ricostituzione Fisica

al quale scopo risponde nel modo più efficace, pronto, completo e permanente. Tutte le forme di

Malattie a Lento Decorso

Anemia, Linfatismo, Scrofola, Dermatosi, Rachitismo, Bronchiti, Catarsi e Conunzione incipiente, trovano nella Emulsione SCOTT il mezzo di cura ideale, tutte le maggiori probabilità di guarigione. Non si accetti nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT. Marca di fabbrica brevettata, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le Farmacie.

Non si può dubitare

Quando una persona ricorda dopo tanto tempo con lo stesso entusiasmo, un buon rimedio, bisogna credere che non soffra più e sia realmente guarita. Questo è il caso del sig. Alberto Puppolin, Corso Vittorio Emanuele, 2, Pordenone. Leggete: «Per due anni ho sofferto di dolori ai reni e di un'incontinenza d'urina che mi ha causato delle sofferenze inaudite. Quel poco che emettevo era sbianco, nauseabondo, e bruciante. La scienza mi doveva quasi sempre e non mi lasciava libero nei miei movimenti. Per chinarmi dovevo compiere degli sforzi dolorosissimi. Avevo continui formicolii alle braccia e dolori addominali. Sono felice di aver provato le Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) perchè in poco tempo mi hanno liberato completamente dal male. Vi autorizzo a pubblicare quanto sopra perchè io sono sempre pronto a provarne la verità. (Firmato) Alberto Puppolin.

Due anni più tardi il sig. Puppolin ci scrive ancora: «Non potrei dichiararmi più soddisfatto della cura fatta con le vostre buone Pillole e vi autorizzo a pubblicare nuovamente il mio attestato nell'interesse di quanti soffrono di mali renali.»

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 10, le sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giugno, 19, Via Cispuccino, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstain & Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5

Sciatica Reumatica Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA del dottori E. FAIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Brodo MAGGI IN DADI Il vero brodo genuino di famiglia Per un piatto di minestra (10ado)centesimi 5

Il Dott. GAMBARTO Specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di Vista riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci dalle 9 della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi all'Farmacia della Città. Visite gratuite per i poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomeriggio. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì, mercoledì e venerdì. Dispone di casa di cura

FERRO-CHINA BISLERI SANGUE ACQUA DA TAVOLA NOGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. 1° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1° incrocio cellulare bianco-giallo storico Chinese. Bigiallo - Oro cellulare storico. Fogliello speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

NUOVA TRATTORIA all'Esposizione, Via Paolo Canciani N. 17 Condotta dal signor FRANCESCO FATTORI Provvista di ottimi vini nostrani di Reale Birra Puntigam e cucina alla casalinga PREZZI MODICISSIMI

Manifattura Sellarie ROMOLO PANSERI Telefono 4-16 - UDINE - Viale Trieste, 16 (Circonvallazione Porto Fracchiuse e Ronchi) Finimenti e Sellarie d'ogni specie Coperte, Impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine PREZZI MODICI

Sambuco e Dalla Venezia UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97 Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19 Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso. Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

Pavimenti-Intonaci-Asfalto Premiati Stabilimenti ZENONE SOAVE e Figli VICENZA (Telefono N. 86) Rappresentante per UDINE Reg. RADICE AFRICANO UDINE - Viale Venezia - UDINE Coperture impermeabili di terrazze, pavimenti di marciapiedi, di ingressi anche carruggiabili. Pavimenti per Stabilimenti industriali, per case popolari, per usi agricoli, stalle, magazzini, cantine, silos, intonaci ai muri umidi. Solidità - Economia - Igiene Depositi e Rappresentanza in tutta l'Alta Italia Servizio pronto in qualunque località del Veneto Prezzi fissi unitari metro quadrato posto in opera MASSIME GARANZIE - GRATIS PREVENTIVI Fabbricazione EUROPEO SOAVE da unirsi alla malta del cemento per ottenere l'assoluta impermeabilità e togliere completamente l'acqua nelle cantine, anche se soggette a forti pressioni.

SORPRESA MERAVIGLIOSA



Fra due bimbi era insorta una questione
E paravan due cent intorno a un abito,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio parò stava il diavolo.

Orfelle è il saper chi avra ragione:
Gridavan tutt'e due a più non posse
Per l'acqua di Chinina di Migone,
Che poi finiron col gettarla addosso.

Par che alla madre il fatto non di piacque;
Anzi dir si dovrà che la garba,
Che i bimbi al profumo la faccia.

Per stupor più restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Preparata col sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tutto profumato che inodore ed al pettolino nei tutti i Farmacoli, Profumerie, Parafarmacie, Drogherie, Chicchierie e Dazze. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via D'Azeglio (Passaggio Centrale), 24.

AMIDO BANFI
Marca Garlo

MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

Tagliapietre e scalpellini troverebbero occupazione nelle cave di granito Stefanescu a Braia (Romania). Per trattative rivolgersi Bortolo Pogna, Macin, Turcoia, Romania.

Da importante Ditta commerciale cer casi giovane pratico corrispondenza, conduttore ramo colori, vernici ed affini. Esigonsi serie referende. Scrivere casella postale 127 - Vicenza.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Rosetti success. Tip. Bardusco - Udine.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida,
e bianca, fa sparire le
rughe, le macchie ed i
rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

«AEGRI SURGUNT SANI»

LA CURA MIRACOLOSA CONTRO

TISI-TUBERCOLOSI
BRONCOALVEOLITE - BRONCHITE FETIDA - ASMA - AFFANNO

Il plebisito degli ammalati e dei medici consacra giornalmente la più bella vittoria contro il male che non perdona, mercè la cura della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, dichiarata unanimemente MIRACOLOSA. Abborriamo le chiacchiera ed i colpi di granchessa, ma pubblichiamo fatti positivi, comunicatici spontaneamente per gratitudine dei guariti;

Gimigliano 27-10-911. — Mi sento in dovero attestarvi la grande soddisfazione provata eseguendo la v. eccellentissima cura della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Sono spariti i sudori notturni e la febbre serotina: sono aumentato di peso, mangio con appetito, nè sento stanchezza. Ero ammalato da due anni e speravo guarire con la cura del Prof. ma mi trovai peggio; e dopo 1500 siringhe di ... mi trovai diminuito di 14 chili di peso e rovinato di denaro. Nò la cura di altri professori mi giovò, quindi ero ridotto in un fondo di letto in attesa della catastrofe. Con la v. cura posso chiamarmi non guarito perfettamente, ma ho ripreso le mie occupazioni Potete pubblicare integralmente la presente affinché tutti sappiano che per guarire quasi senza spesa devono ricorrere a voi assolutamente. Vi prego mandarmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed 1 fl. di Riganeratore; Marando Giacomo Subagente di emigranti.

N. B. Per delicatezza abbiamo ommesso i nomi dei Professori! Sono troppo noti. — *Mura Lascano* 26-1-1912. — Il saggio di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che gentilmente m'inviate dietro mia richiesta l'ho sperimentato su me stesso perchè sofferente di un catarro bronchiale cronico. Avendone avuto un effetto sorprendente prego spedirmi in assegno due fl. Dottor Vincenzo Lamorte.

Gioia del Colle 20-1-1912 — Dalla prima bottiglia di Lichenina al creosoto e menta che ho sperimentato ho sentito in me un risarcimento di vita cioè nel termine di cinque giorni mi si è calmata tutta l'irritazione della bronchite polmonare che soffriva. Vi mando questo vaglia n. 10 di lire 18 per svariare altri 6 fl. Domenico Fasano, musicante.

Caserta Sarnita (Chieti) 18-3-1912 — L'inferno tubercolotico povero, di cui vi scrissi precedentemente, ed a cui, con cortese sollecitudine, avete, per mio mezzo, spedito gratuitamente 3 bottiglie della vostra mirabile Lichenina al creosoto ed essenza di menta, è migliorato moltissimo. La febbre è scomparsa, diminuiti i sudori, l'aspettorato è scarno, le forze ritornano e con esse l'appetito e la speranza di una prossima guarigione. Sta prendendo la terza bottiglia e glielo resta poco, per cui vi sarei gratissimo se mi inviate gratis altre tre bottiglie del medesimo inferno dal vostro ottimo preparato che non mancherà di diffondere nella mia clientela, poiché sono convinto che sia il solo a risolvere il problema della terapia del terribile male, ed io ne ho la massima fiducia. Dottor Raffaele Sabelli, medico condotto.

I fatti rappresentano verità indiscutibili L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flac. Ai medici di tutto il Mondo saggio gratis.


Memoria popolare di 90 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce gratis a tutti.

La Lichenina del creosoto e menta, costa lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3,50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18 estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Cantardi Napoli — Via Roma 946. — Gratis ai poveri d'Italia.

Dimandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

LIEBIG



Sono circa due milioni di ettari di pascoli che, per l'allevamento delle sue mandrie di buoi, possiede la Compagnia Liebig, unica produttrice del VERO ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» e che non vende che l'Esstrato di propria produzione. — Il più severo controllo scientifico garantisce della purezza assoluta e della qualità dell'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG».

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. E. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO IN Corso Principe Umberto
SUCCURSALE IN PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, villa, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Offerte speciali delle Premiate Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,
allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali.

Qualità garantite all'uso.

Marca QV 101.
Asciugamano di lino operato, pesante. Centimetri 60 per 85, più frangie ad un nodo.
Lire **0.95** cad.

Pezzettina "Fiducia,"
Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. Metri 10, per L. **5.65**

Marca QV 39.
Servizio di lino bianco casalingo.
Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65. Lire **0.85** cad.

Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150. Lire **4.75** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **6.80** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **5.60** cad.
Centimetri 170 p. 250. Lire **9.30** cad.
Centimetri 170 per 300. Lire **11.50** cad.

Marca QV 90.
Servizio di lino bianco damascato.
Tovaglioli:
Centimetri 64 per 66. Lire **1.05** cad.

Tovaglie:
Centimetri 165 per 185. Lire **8.25** cad.
Centimetri 175 per 190. Lire **9.30** cad.
Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 300. Lire **16.45** cad.

Marca QV 125.
Servizio di lino "Flandra," (Gran bianco).
Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65. Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **9.60** cad.
Centimetri 175 p. 180. Lire **11.75** cad.
Centimetri 145 p. 210. Lire **12.60** cad.
Centimetri 175 p. 250. Lire **15.40** cad.
Centimetri 175 p. 300. Lire **18.70** cad.

Pezzettina "Fiducia,"
Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. Metri 10, per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca QV 17. Tela cotone bianca, qual. forte, affinata. Altezza Centimetri 80 90 180 270 Al metro Lire 0.60 0.65 1.70 2.85	Marca QV 91. Tela mista lino e cotone, media finezza, bianco casalingo. Altezza Centimetri 75 80 180 270 Al metro Lire 0.95 1. — 2.50 3.85	Marca QV 38. Tela puro lino, media finezza, bianco casalingo. Altezza Centimetri 80 90 175 270 Al metro Lire 1.30 1.40 2.95 4.70	Marca QV 50. Tela puro lino, qual. fine (Gran bianco). Altezza Centimetri 80 90 175 270 Al metro Lire 1.00 1.80 4.80 5.90
--	--	--	---